

Sébastien le Preste,
Marchese di Vauban (1633-1707)

Ingegnere di guerra

Proveniente dalla piccola nobiltà, è arruolato dai frondisti del Principe di Condé ma viene imprigionato ed entra al servizio del re. Nel 1654, comanda con successo il suo primo assedio ed ottiene il riconoscimento. Divenuto ingegnere militare nel 1655 e Commissario generale delle fortificazioni nel 1678, percorre il regno per ispezionare le frontiere e proteggerle con linee di piazzeforti, che formano il *pré carré** del re. Gli si deve la realizzazione o il miglioramento di oltre 300 piazzeforti. Nove di esse sono creazioni di Vauban, come Mont-Dauphin.

Un uomo di lettere

Dopo aver condotto vittoriosamente 48 assedi, Vauban è considerato come il migliore “occupatore di città” della sua epoca. I suoi talenti di stratega e di ingegnere gli consentono di perfezionare la fortificazione bastionata creata dai suoi predecessori. Grazie ai viaggi, acquisisce conoscenze economiche, sociali e geografiche sulla Francia e scrive memorie su argomenti vari: l'attacco e la difesa delle piazzeforti, la silvicoltura* oppure la navigazione fluviale. Consapevole della miseria del popolo, Vauban pubblica anche nel 1706 *La Dîme royale*, un'opera che denuncia l'iniquità del sistema fiscale e che raccomanda l'abolizione dei privilegi dei potenti, progetto rifiutato da Luigi XIV.

* Spiegazioni sul retro del documento.

Glossario

Ansa di paniere: volta ribassata a semicerchio.
Casamatta: locale di una fortificazione, a prova dei tiri nemici.

Delfino: titolo nobiliare che designa gli eredi del trono di Francia dal 1349, data in cui il signore del Delfinato vendette le sue terre al re di Francia a patto che l'erede al trono portasse il titolo di “Delfino”.

Edicola: piccola costruzione isolata.

Mezzaluna: fortificazione posta davanti alla cortina per proteggerla dai tiri nemici.

Orgues: travi di legno sospese sopra un passaggio, che possono essere calate per chiuderlo.

Philibert de l'Orme: architetto francese del Rinascimento (verso il 1510-1570).

Pré carré: doppia linea di piazzeforti che proteggono le nuove frontiere del Regno di Francia.

Silvicoltura: coltura delle foreste.

Spalto: lunga pendenza spoglia che l'attaccante deve percorrere allo scoperto per avvicinarsi alle opere fortificate.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 1 ora e 30 min.

Visite guidate.

Visite adattate per portatori di handicap.



Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

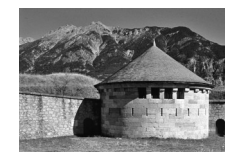
Centre des monuments nationaux
Place forte de Mont-Dauphin
05600 Mont-Dauphin
tél. 04 92 45 42 40
fax 04 92 46 12 68
www.monuments-nationaux.fr

piazzaforte di Mont-Dauphin

Un villaggio fortificato

Una piazzaforte di Vauban

Costruito da Vauban in un'ubicazione strategica tra il 1694 ed il 1704, Mont-Dauphin è un avamposto destinato a proteggere il regno di Francia dalle intrusioni provenienti dall'Italia. Dopo l'attacco di Vittorio Amedeo II di Savoia, nel 1692, Luigi XIV si rese conto della carenza difensiva del



regno francese alla frontiera alpina. Chiamato dal re, Vauban scelse l'altopiano di Mille Vents per costruirvi la piazzaforte Mont-Dauphin che accoglierà, oltre alla guarnigione militare, una popolazione civile. Il nome è stato attribuito in onore del delfino*, primogenito del re.

Una fortezza mai assediata

Strumento dissuasivo, la piazzaforte non ha mai conosciuto assedi. Nel 1713, il trattato di Utrecht allontana la frontiera italiana dal villaggio. Lo sviluppo della guarnigione e della popolazione è allora bloccato. Vi si svolge un solo fatto d'armi: un bombardamento italiano del 1940 che provoca un incendio. Nel 1966, la piazzaforte diventa Monumento storico.

* Spiegazioni sul retro del documento



I padiglioni

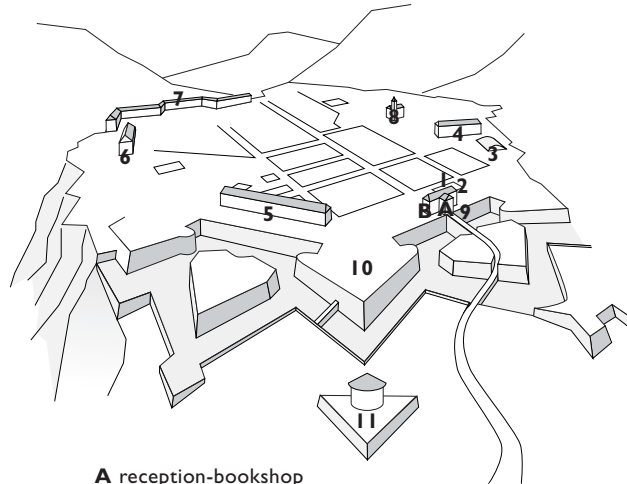
- 1 Il padiglione dell'Orologio**, di stile classico, inizialmente era il palazzo del governatore.
- 2 Il padiglione degli Ufficiali**, per alloggiare gli ufficiali della guarnigione. Un secondo padiglione, mai costruito, avrebbe dovuto chiudere simmetricamente il fianco est della piazza.

La riserva delle armi

- 3 La polveriera** è progettata da Vauban e la sua costruzione inizia nel 1695. Nel XIX secolo, il sentiero di ronda è coperto da una volta e il tutto è rivestito da uno spesso strato di terra per renderlo meno vulnerabile ai tiri di granata.
- 4 L'arsenale** conteneva le armi. Il bombardamento italiano del 1940 lo priva di una delle due ali. Oggi sussiste soltanto l'ala nord, costruita fra il 1751 ed il 1757. Quest'ala, consolidata da contrafforti, presenta un pianterreno con volta ad ansa di panier*. Vi si conservava l'armamento pesante, quale i cannoni e le palle da cannone. Al piano superiore, nella sala alta si trovava l'armamento leggero: uniformi, baionette, spade o fucili.

Le caserme

- 5 La caserma Campana** è edificata alla fine del XVII secolo, sul fianco est delle mura di cinta. Costruita secondo i precetti di Vauban, si compone di sette moduli identici affiancati, tutti dotati di un'entrata e di una scala d'accesso a due camerate ad ogni piano. Oggi, è sede del Comune, di laboratori artigianali e di alloggi.



A reception-bookshop
B toilette

- 6 La caserma Binot** è un bell'esempio dell'adattamento del modello di Vauban alle asperità del terreno: i moduli sono sfasati per seguire la pendenza. Davanti alla caserma, una piccola edicola* dà accesso ad una cisterna sotterranea di una capacità di 1.840 m³.
- 7 La caserma Rochambeau**, costruita tra il 1765 ed il 1785, doveva aumentare la capacità di alloggio della piazzaforte. Inizialmente coperta da una terrazza di artiglieria, per migliorarne l'impermeabilità viene dotata, all'inizio del XIX secolo, di una straordinaria struttura a botte secondo un procedimento inventato nel XVI secolo da Philibert de l'Orme*. La caserma era utilizzata come scuderia per i muli della piazzaforte e forse ha servito da magazzino e campo di manovre coperto.

La chiesa

- 8 La chiesa Saint-Louis**, la cui edificazione è ordinata da Vauban sin dal 1692, non sarà mai terminata, per mancanza di abitanti a Mont-Dauphin.

D'imponente elevazione, doveva dominare il villaggio. Soltanto il coro fu realizzato interamente. I muri del transetto e della navata, costruiti parzialmente, furono demoliti nel XIX secolo.

Le fortificazioni

- 9 La porta di Briançon** è rappresentativa dello stile imposto da Vauban per le porte delle sue mura, con il frontone triangolare sovrastante un pannello rettangolare non scolpito. Il ponte levatoio, azionato da un sistema a bilico, è completato da *orgues**.
- 10 Il sistema bastionato**. I bastioni medievali sono divenuti inefficaci dinanzi all'artiglieria del XV secolo. L'unica soluzione è quindi interrare le fortificazioni, proteggerle dietro scarpate e difenderne l'accesso con ampi fossati. Così il bastione, la cui forma triangolare offre meno angoli morti, e la mezzaluna* si alternano per difendersi reciprocamente. Le cortine collegano i bastioni tra loro e, all'esterno del fossato, un rialzo di terra, con il sentiero coperto, costituisce la prima linea difensiva.
- 11 La lunetta di Arçon**. Vauban prevede la necessità di mettere sullo spalto*, a valle della fortificazione, un'opera avanzata capace di tenere a bada l'aggressore. Questa lunetta sarà costruita nel corso del XVIII sec. Nel 1791, il generale di Arçon la fa completare da casematte* e da un ridotto per consentire un fuoco al rovescio. Questo ridotto di sicurezza è collegato al fossato del bastione reale tramite un sotterraneo lungo 113 metri.

* Spiegazioni sul retro del documento.